

# I folgoranti capolavori di Usain Bolt e Cristovão Tezza



Pubblicato: 15/08/2016 16:45 CEST Aggiornato: 15/08/2016 16:45 CEST



La meraviglia, le bellezza e la perfezione sono tutte racchiuse in quel lampo, in quei cento metri, in quel tempo: 9"81. A 34 anni, il giamaicano Usain Bolt conquista il suo terzo oro consecutivo nei 100 e si appresta, con altre due medaglie, a diventare, secondo la sua ammissione, "immortale", proprio come un eroe omerico. La gara del sempre più sorprendente fuoriclasse è stata impeccabile, un inno alla potenza, alla velocità, allo strapotere fisico e mentale: lo statunitense Gatlin e il canadese De Grasse si sono inchinati, impotenti e rassegnati, davanti a questo fenomeno.

Durante questi giorni frementi di gare, con l'Italia che si sta comportando in maniera superba, ho letto in un baleno uno dei capolavori della letteratura sudamericana contemporanea: lo ha scritto il brasiliano Cristovão Tezza e si intitola "La caduta delle consonanti intervocaliche", traduzione impeccabile di Daniele Petruccioli, Fazi Editore. Il titolo originale è, molto più semplicemente, "O Professor", "Il Professore". ma la scelta di Fazi rende l'alto valore letterario di questa opera, che vale la medaglia d'oro per lo stile e per la trama.

Un docente di filologia romanza, ormai in pensione, viene convocato dalla sua vecchia università per ricevere una prestigiosa onorificenza. Così seguiamo il professor Heliseu da Motta e Silva mentre si prepara all'evento. Comincia a buttare giù, mentalmente, il suo discorso, ma poi il pensiero scivola sulla sua vita. Alla moglie Mônica morta tragicamente cadendo dal balcone in sua presenza, al figlio gay Eduardo, mai capito, che è andato a vivere a San Francisco e ha adottato, con il compagno, una bambina afroamericana, all'amante Therèse, conosciuta quando era una dottoranda francese (e pubblicherà una tesi "Le radici dell'ambiguità" sul "non detto" brasiliano grazie anche ai consigli e ai suggerimenti di Heliseu). Ma il romanzo non è soltanto un viaggio dentro un'anima persa, con i suoi dubbi e i suoi rimorsi, le finzioni e i pochi bagliori di felicità e di sincerità: Tezza, con la sua scrittura coinvolgente e sconvolgente, ripercorre la storia politica e sociale del Brasile, dalla dittatura del 1964 all'apertura democratica grazie al movimento "Diretas Já", alle menzogne di Collor fino all'arrivo

travolgente della sinistra, prima Lula e poi Dilma.

Per toccare la morte in pista, il Primo Maggio del 1994, a Imola, di Ayrton Senna. Heliseu compie il suo viaggio a ritroso nel tempo nel giorno in cui Benedetto XVI decide di abbandonare, di non essere più Papa. Un personaggio minore ben delineato è il docente di Storia, un fervente comunista, João Veris, coscienza scomoda del nostro Professore. Davvero un romanzo che vi prende la mente e il cuore, e non vi molla fino all'ultima parola. La caduta delle consonanti intervocaliche rappresenta il fenomeno linguistico, accaduto tra il X e l'XI secolo e avvenuto nel Contado Portucalense, che ha cominciato a separare il portoghese dallo spagnolo (dolore, in spagnolo dolor, che diventa prima door e poi dor in portoghese): il romanzo è anche un compendio, mai tedioso, della letteratura antica brasiliana. Tezza, che già ci aveva impressionato con "Bambino per sempre", la storia del suo rapporto con il figlio Felipe, affetto da sindrome di down, coltivato andando, ad esempio, insieme allo stadio per tifare l'Atletico Paranaense, è indubbiamente il miglior narratore brasiliano del momento. Così come Bolt, senza ombra di dubbio, è il miglior velocista di sempre.